

**Podestà: iniziativa inopportuna**

## Sala della Provincia negata al convegno dell'ultradestra

Alla fine l'incontro non si farà. O almeno non nella sala degli Affreschi di Palazzo Isimbardi. «Riprendersi tutto», il titolo scelto dai giovani di Casa Pound per il convegno del 3 dicembre nella sede della Provincia. Ieri è arrivato il nict del presidente Guido Podestà (foto): «La richiesta di prenotazione della sala per un convegno su giovani e politica non ha mai completato l'iter formale di autorizzazione. A causa, dunque, di un clima per nulla idoneo alla riflessione e all'approfondimento ho scelto di non accogliere la richiesta di utilizzo della sala. Non è mia intenzione, infatti, prestare il fianco a letture strumentali e ideologiche francamente eccessive. Considero queste sterili dispute riconducibili al clima esasperato che negli ultimi tempi ha trasformato in scontro permanente il dibattito politico». Le parole di Podestà



dovrebbero mettere fine a giorni di polemiche, innescate dall'annuncio dei giovani di destra di aver «prenotato» la sala istituzionale e amplificate dal tam-tam su Internet e sui social network scattato poche ore dopo. «Quel convegno non si deve fare, la Provincia non può offrire la sua sede a un movimento neofascista e razzista», avevano protestato le associazioni partigiane

e le sigle della sinistra. Un appello a cui si era prontamente associato anche l'assessore alla Cultura, Stefano Boeri. «Accogliamo con soddisfazione — dice ora il capogruppo pd Matteo Mauri — la scelta del presidente Podestà di annullare l'iniziativa che vedeva la partecipazione di un ideologo di Casa Pound. È una scelta corretta che fa giustizia delle troppe iniziative di questo tenore che hanno trovato ospitalità in Provincia. Iniziative che troppo spesso hanno dato spazio a una idee revisionista e a chi, sconfitto dalla storia, ha provato a farsi accreditare e legittimare dalle istituzioni». Tutto risolto, allora? Macché. Perché i giovani di destra annunciano: «La conferenza del 3 dicembre si farà ugualmente. Piaccia o no a Boeri».

**A. Se.**

## Il caso

Rinviato sine die incontro promosso dal circolo di estrema destra

# Casapound, convegno in Provincia pioggia di critiche e marcia indietro

**L'**UNICA cosa certa, a questo punto, è che sabato 3 dicembre la sala degli Affreschi in Provincia resterà vuota. Non ci sarà la presentazione del libro "Riprendersi tutto. Le parole di Casapound" di Adriano Scianca, annunciata dall'associazione di estrema destra sul web, con tanto di volantino dettagliato sull'appuntamento a Palazzo Isimbardi. Non ci sarà, però, neanche il convegno sul tema "Giovani e politica" organizzato da un consigliere provinciale del Pdl, Massimo Turci, che aveva tra i relatori proprio lo Scianca di Casapound. La retromarcia precipitosa arriva dopo che negli ultimi giorni molte realtà cittadine — dall'Anpi, all'Aned, alla Comunità ebraica, passando per il comitato "Milano libera" con firme di Caparezza e 99 Posse — hanno protestato per la decisione di concedere la sala a un'associazione che non ha mai nascosto la sua passione per croci celtiche e neofascismi. Dalla Provincia ieri sono piovute precisazioni e (tentate) smentite: a chiedere lo spazio sarebbe stato Turci, ma Casapound avrebbe stampato il volantino a sua insaputa. Dice il presidente Guido Podestà: «L'iniziativa su giovani e politica del Pdl ha innescato un'ingiustificata diatriba e



### IL VOLANTINO

Il convegno era stato inizialmente presentato come incontro su "giovani e politica" senza riferimenti a Casapound

un clima per nulla idoneo, non daremo la sala». Qualcuno però lo dica a Turci, che ieri affermava: «Il convegno è solo rimandato», mentre un'altra pdl, Roberta Capotosti, attacca il suo presidente: «I dittatori della democrazia a senso unico trovano in Podestà un fiero alleato».

(oriana liso)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REPUBBLICA 25-11-2011